

Resi noti i nomi degli eletti

Un passo avanti importante nella costruzione del sindacato di PS

A S. Vitale hanno votato 878 fra agenti, sottufficiali e funzionari - « Una occasione di crescita democratica »

Dal 19 d. set. gli agenti della questura di Roma conoscono i nomi dei propri rappresentanti, in seno ai nuovi organismi sindacali unitari: il comitato di base e l'assemblea provinciale. A quell'ora, nell'ex sala convegno di San Vitale (per tre giorni trasformata in legge) eletto a.e.i si è con u o lo centinaio delle schede deposte nelle urne dagli 878 votanti. Sono risultati eletti: come si può vedere nell'elenco che riportiamo più avanti, quasi tutti gli agenti e i funzionari che in questi mesi sono stati in primo pia-

titato di base sono: le guardie Fedele, Galati, Favata, Di Maggio, Scancella, Compagnone e Tamantini; gli appuntati Gentile, Bonelli, Servano, Romano, Milone, Periore e Tomassetti; i sottufficiali Castronovo, Mastranduono, Macri, Caforio e Lucherini; il capitano Bellocchi; e assistenti di polizia Binaldi e Cimino; i funzionari Sacato, Fabrizio e Granelli.

scrutinio ultimato il vice questore Alfredo Lazzerini, responsabile dell'ufficio personale della questura e presidente del seggio elettorale, ha detto: «Si è trattato, per tutti noi di una esperienza estremamente interessante. Queste elezioni sono state una occasione di crescita culturale e democratica degli agenti della questura, un'occasione di confronto civile e di discussione».

g. pa. Questi sono invece i qua-

Con il figlio, simpatizzante del MSI, era stato picchiato davanti a una pizzeria del quartiere Talenti

E' stato stroncato da un malore pochi minuti dopo l'aggressione

L'uomo, un camionista, è morto dopo aver fatto ritorno nella sua abitazione - Secondo alcune testimonianze i responsabili del grave episodio di teppismo apparrebbero ad un gruppo della sedicente « autonomia operaia » - Debbono ancora essere chiariti numerosi aspetti della vicenda

che, con il figlio, era tenuto nappa su e giù da via Beltramio Daverio, 9, a quattro di Taranto. Il ragazzo divenne l'ultimo ragazzo di 20 anni a conoscere nei quartieri come siano fazzanelli le MSI. E proprio mentre vi portava avranno scatenato la gressione dei teppisti, che al cun, sostengono far capo ai gruppi provocatori della se-

I fatti che hanno procurato il motivo di Guido e non sono stati ancora illustrati da un poeta con chiaezza. Si dice, per quanto momento, esiste la versione fotografata dagli amici di Enrico Guido; anch'essa viene portata alla sezione neofascista del quartiere. Secondo questa versione

... e sarebbe cominciato ver
e 19 quando Fazio, che
era stato chiamato a casa, si è
trovato soltanto in via Lati
no D'Albemarle in un gruppo
di giovani che era stato
composto da alcuni rappre
sentanti estremisti. «Conosceva
come era preso — ha det
to — sarà stato per la sua
disperazione che lo ha m
mato con una pistola a
destra che non doveva n
niente a me».

momenti di tesi one
to su pasto sono affre
gimi giornalisti
liz onari dell'ufficio po
polare avete già detto che
non sono i ds ma a fac
te molte testimonianze
cadato. Fra l'altro la
a dicono alla quale e
una aggressione era or
mai assai e quindi non e
possibile ascoltare il
conto del gestore

L'intervento della polizia chiesto dal proprietario

Sgomberato un picchetto alla «Fezia»

Iriuzione della polizia alla lavandaia «Fezia» e sulla Tertúma per sgomberare un gruppo di lavoratrici che picchiettavano lo stabilimento. Le operaie non hanno opposto resistenza e così i camion carichi di biancheria sono usciti. Non è la prima volta che il p.d.p. chiede l'intervento della forza pubblica per spezzare la lotta delle lavoratrici in difesa della occupazione. Le opere stavano presidiando lo stabilimento per impedire che la direzione portasse altrove macchinari. Le dipendenti, infatti, sono convinte che i 4 licenziamenti, annunciati alcuni giorni fa, siano il preludio ad una smobilitazione definitiva della lavandaia. La presenza di macchinari e di vestiario nello stabilimento rappresentava - secondo il consiglio di fabbrica - una garanzia contro la misura e la perdita del posto di lavoro.

Ma ieri il proprietario ha deciso una azione di forza. Alcune decine di agenti, nonno circondato la lavandaia ed hanno costretto le lavoratrici a far uscire i camion. Solo il senso di responsabilità del consiglio di fabbrica ha impedito che si verificassero incidenti. Le organizzazioni sindacali hanno condannato duramente l'atteggiamento provocatorio e irresponsabile della direzione che al confronto con le lavoratrici ha opposto il metodo della repressione.

L'intransigenza della «Fezia» è purtroppo, di ben più lunga data. Da quando le dipendenti si sono organizzate nel sindacato unitario, la direzione ha tentato in tutti i modi di intimorire e di dividere le lavoratrici. Ha minacciato di licenziamento tutte le rappresentanti sindacali, ha finanziato e favorito la nascita di una organizzazione «gialla», e quando questo non è bastato ha regalato le «teste calde» in ve-

e propri reparti di punzzone. Per alcuni mesi intatti le ezzate della Fulta (la federazione unitaria dei tessili) sono state costrette a lavorare in una sala dello stabilimento malsana dove si accavavano indennità da battaglia. Ma non è tutto. Mentre le parti si incontravano due settimane fa all'Ufficio provinciale del lavoro la società ha deciso la serrata. In questo modo sono marcate per alcuni giorni le lenzuola al carcere di Rebibbia, per cui la «Fezia» ha l'appalto per la pulizia della biancheria, costretto dalla lotta delle opere a ritirare il provvedimento. Guerrino Fezia non ha rinunciato al suo progetto di rappresaglia antisindacale. Ha annunciato i primi 14 licenziamenti seguiti dopo pochi giorni da altri ventiquattro. «Eppure», e com'è mese non mancavano - dicono le lavoratrici -- ed erano costrette a fare anche qualche ora di straordinario.

pero intanto era cre-
tato di niente. Dopo aver
rimaneggiato i tempi, sa-
to ed avrebbero comincia-
ta a piechiarlo. Il padre del
padre sarebbe intervenuto
rendendo anch'egli tale e
così Saito dopo gli azzes-
sono fuggiti.
opo pochi minuti il trag-
epiegò Giacزالزandosi da
la Bruno Guidici avrebbe-
to al figlio di sentirsi ma-
I due hanno percorso in
i minuti trecento metri
dividono la piazza di
ero casa di via Davanzati.
Privo istant dopo il suo re-
Bruno Guidici è morto,
o gli occhi della mozz
1. 1. 6.

sera, quando la notizia
la tragedia si era diffusa
quartiere alcuni amici di
o Guidici si sono raduna-
tivanti all'edificio di via
anzata. Ci sono stat an-

uomo di 48 anni, Mario
nedetto, è stato ucciso
di pistola la scorsa
nella quartiere Trieste,
costanze che rimangono
iose. Il cadavere è sta-
perto verso l'una ai mar-
i piazza Trasimeno da
tanti della zona, dopo
re detonazioni erano
giate pochi minuti pri-
er via Adige. Molti cit-
sentendo i colpi, si
affacciati alle finestre
no scorto una lambret-
e si allontanava
littima è stata raggiun-
due colpi di pistola
vicino alla spina dor-
nelle reni. Ha fatto in
a muovere pochi passi
essere stato colpito a
ed è poi crollato a
e metro di distanza dal
in cui sono stati ritro-
bossoli. L'uomo, vestito
mente, con un vecchio
e abiti laceri, barba
e incolta, stringeva in
poche monete.

NEL N. 13 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- L'Europa in movimento (editoriale di Romano Ledda)
 - Un programma ma con quale garanzia? (di Luciano Barca)
 - Sotto i colpi della crisi una società che si arrangi (di Paolo Forcellini)
 - La conferenza organizzata dalla DC (di Paolo Franchi)
 - Le ragioni della storica sconfitta di Indra (di Emilio Sarzi Amadeo)
 - Il governo e l'università - L'incontro tra corporativismo e disgregazione (di Gabriele Giannantoni). Le radici del nuovo individualismo (di Arcangelo Leone De Castri)
 - La scienza e le idee bioproterte (di Giovanni Berlinguer)

Il Contemporaneo

Gramsci in carcere e il partito (un saggio di Paolo Spriano)

- Documenti: 1) Greco a Scoccimarro (Gramsci e Terrecini); 2) Greco a Gramsci; 3) Sraffa a Togliatti; 4) Togliatti a Sraffa; 5) Il padre di Sraffa al figlio; 6) Istanza di Gramsci per la libertà condizionale
 - Se cade Mobutu è l'Africa che cambia (di Paolo Lernardo)
 - Thailandia: un regime in stato d'assedio (di Roberto Ugo Poli)
 - Belgio: la prospettiva dopo il centro destra (di Vera Veggetti)
 - Il valore e i valori - II Marx nuziale di Lippi (di Claudio Napoleoni); Se si toglie la scienza e s'aggiunge l'utopia (di Massimo Cacciari)
 - La seconda rivoluzione scientifica (di Sandro Petruccioli)
 - Cinema - Mett, un Savonarola in TV (di Mino Argentieri)
 - Musica - Balletti, al Massimo di Palermo (di Luigi Pestalozza)
 - Libri - Vincenzo Comito, Elettronica cresce e scelte; Alberto Abruzzese, Lo scandalo dell'ultima donna; Carlo Villa, Essi pensano ad altro; Gianluca Manacorda, Le radici di Layolo
 - Serenti alle radici della nostra storia (di Manno Ross-Doria)